

Priorità e obiettivi: ["La Strategia Europa 2020"](#)

L'Unione Europea ha ideato alla fine del settennio di Programmazione 2007-2013 la Strategia Europa 2020, che punta a rilanciare l'economia dell'Unione europea nel prossimo decennio.

In un mondo che cambia l'Ue si propone di diventare un'economia intelligente, sostenibile e solidale. Queste tre priorità che si rafforzano a vicenda intendono aiutare l'Unione e gli Stati membri a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

La strategia Europa 2020 mira ad una crescita che sia: **"Intelligente**, grazie ad investimenti più efficaci nell'istruzione, la ricerca e l'innovazione; **sostenibile**, grazie alla decisa scelta a favore di un'economia a basse emissioni di CO2; **e solidale**, ossia focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà". La strategia s'impenna su cinque ambiziosi obiettivi riguardanti l'occupazione, l'innovazione, l'istruzione, la riduzione della povertà e i cambiamenti climatici- l'energia.

Le tre grandi priorità individuate nell'ambito della Strategia Europa 2020 Crescita Intelligente, Crescita Sostenibile e Crescita Inclusiva (o Solidale) perseguite attraverso sette Iniziative quadro. Per guidare il superamento della crisi l'Ue ha definito, inoltre, degli **obiettivi principali** identificabili in *cinque aree*:

1. Occupazione

- Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni);

2. R&S

- Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'Ue;

3. Cambiamenti climatici/Energia

- Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990;
- 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili;
- Aumento del 20% dell'efficienza energetica.

4. Istruzione

- Riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10%;
- Aumento al 40% delle persone in età tra 30-34 anni con istruzione universitaria.

5. Povertà/Emarginazione

- Almeno 20 milioni di persone in meno in situazione di povertà, rischio povertà ed emarginazione.

La politica di coesione mette a disposizione il quadro generale d'investimento e il sistema di assegnazione necessari per raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020, con ulteriori declinazioni e approfondimenti sia a livello nazionale, che regionale, mobilitando fino a 366,8 miliardi di Euro circa destinati alle Regioni e alle Città dell'Ue e all'economia reale.

Crescita Intelligente

Le ragioni che richiedono una crescita intelligente per l'Europa sono soprattutto legate ai trend di sviluppo e crescita, che attualmente si registrano in tutto il territorio europeo, peggiori rispetto a quelli dei suoi principali concorrenti.

Ciò è da imputare ad uno scarto di produttività, causato - almeno in parte - da minori investimenti in R&S e innovazione, ad un uso insufficiente della tecnologia (ITC), e al difficile accesso all'innovazione da parte di alcune fasce sociali.

Inoltre, i dati che si registrano in tema di istruzione e formazione rendono necessari degli interventi mirati.

Questa priorità della Strategia Europa 2020 punta *su*:

- Istruzione, incoraggiando la popolazione allo studio, all'apprendimento e all'aggiornamento delle competenze;
- Ricerca/innovazione, creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società;
- Società digitale uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

OBIETTIVI

Gli obiettivi di questa priorità sono:

1. Livelli di investimento (pubblico + privato) pari al 3% del PIL dell'Ue, nonché condizioni migliori per la R&S e l'innovazione;
2. Tasso di occupazione per donne e uomini di età compresa tra 20 e 64 anni al 75% entro il 2020, da conseguire offrendo maggiori opportunità lavorative, in particolare a donne, giovani, lavoratori più anziani e meno qualificate e immigrati regolari;
3. Migliori risultati scolastici, in particolare:
 - Riducendo gli abbandoni scolastici al di sotto del 10%;
 - Garantendo che almeno il 40% dei 30-34enni abbia un'istruzione universitaria (o equivalente).

INIZIATIVE PRIORITARIE

L'Unione europea intende promuovere la crescita intelligente mediante *tre iniziative prioritarie*:

1. "Agenda digitale europea", che consiste nella creazione di un "mercato unico del digitale" basato su Internet ad alta e altissima velocità e su applicazioni interoperabili.
2. I target:
 - Entro il 2013: "Accesso alla banda larga per tutti";
 - Entro il 2020: "Accesso per tutti a velocità di Internet nettamente superiori (30 Mbp o più)";
 - Entro il 2020: "Almeno il 50% delle famiglie europee con connessioni Internet di oltre 100 Mbp".
3. "Unione dell'innovazione", volta a "riorientare" la policy in materia di R&S e innovazione verso le principali sfide attuali (come i cambiamenti climatici, l'approvvigionamento energetico e l'uso efficiente delle risorse, la tutela della salute e i trend demografici) e a rafforzare tutti gli anelli della catena dell'innovazione, dalla ricerca più teorica alla commercializzazione di opere e brevetti.
4. "Youth on the Move", che vede tra le sue finalità: "Il sostegno agli studenti e agli apprendisti che vogliono fare esperienza all'estero, fornire ai giovani elementi utili a competere sul mercato del lavoro, migliorare le prestazioni e l'attrattiva internazionale delle università europee, migliorare i livelli di istruzione e formazione (in termini, ad es., di eccellenza accademica, pari opportunità)".

Crescita Sostenibile

La scelta di perseguire una crescita sostenibile per l'Europa si è resa necessaria al fine di fronteggiare alcune problematiche, quali l'eccessiva dipendenza dai combustibili fossili, dal petrolio, dal gas e dal carbone. Simili criticità espongono i consumatori e le imprese a dannose oscillazioni dei prezzi, che minacciano la sicurezza economica di tutto il continente.

Per conseguire gli obiettivi climatici che l'Europa si è posta, occorre ridurre le emissioni e sfruttare le nuove tecnologie, oltre che migliorare la capacità di resistenza delle economie europee rispetto ai rischi climatici, così come la capacità di prevenzione e risposta alle catastrofi.

Questa priorità è volta a:

- Costruire un'economia a basse emissioni di CO₂ più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile;
- Tutelare l'ambiente, riducendo le emissioni e preservando la biodiversità;
- Sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi;
- Introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti;
- Sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (soprattutto piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo;
- Migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI);
- Aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.

OBIETTIVI

1. Ridurre le emissioni di gas serra del 20% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020. L'Unione europea è pronta a prevedere una riduzione del 30% se gli altri Paesi sviluppati si assumono un impegno analogo e i Paesi in via di sviluppo contribuiscono secondo le proprie capacità nell'ambito di un accordo globale;
2. Aumentare la proporzione delle energie rinnovabili nel consumo finale al 20%;
3. Cercare di aumentare del 20% l'efficienza energetica.

INIZIATIVE PRIORITARIE

L'Unione europea intende promuovere una crescita sostenibile mediante due iniziative prioritarie:

1. "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse", che consiste nel passaggio ad un'economia a basse emissioni di CO₂, in grado di ottimizzare le risorse. Per fare ciò occorre scindere la crescita economica dall'uso delle risorse e dell'energia, promuovendo una maggiore sicurezza energetica.
2. "Una politica industriale per l'era della globalizzazione", che significa adottare una policy che aiuti le imprese, specie quelle piccole, a far fronte alla globalizzazione, alla crisi economica e al passaggio verso un'economia a basse emissioni di CO₂, sostenendo l'imprenditoria e rendendo le imprese europee più robuste e competitive.

Crescita Inclusiva

L'emergenza occupazionale che attualmente investe l'Europa, unitamente all'inadeguatezza delle competenze rispetto alle richieste del mercato del lavoro, rende fondamentale il perseguimento degli obiettivi volti a raggiungere una crescita solidale e inclusiva.

Milioni di persone, con competenze scarse o elementari, sfruttano meno le opportunità di apprendimento permanente rispetto a quelle più istruite. Entro il 2020, i nuovi impieghi

richiederanno qualifiche elevate, mentre i posti di lavoro che richiedono competenze inferiori diminuiranno.

Tale priorità è volta a:

- Aumentare il tasso di occupazione dell'Ue con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani;
- Aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione;
- Modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali;
- Garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'Ue.

OBIETTIVI

1. Tasso di occupazione per donne e uomini di età compresa tra 20 e 64 anni al 75% entro il 2020, da conseguire offrendo maggiori opportunità lavorative, in particolare a donne, giovani, lavoratori più anziani e meno qualificate e immigrati regolari;
2. Migliori risultati scolastici, in particolare attraverso la riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10% e garantendo che almeno il 40% dei 30-34enni abbia completato un'istruzione universitaria (o equivalente);
3. Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno.

INIZIATIVE PRIORITARIE

L'Unione europea intende promuovere una crescita solidale mediante *due iniziative prioritarie*:

1. “Agenda per nuove competenze e nuovi lavori”:
 - Per i singoli:”Aiutare le persone ad acquisire nuove competenze, adeguarsi ad un mercato del lavoro in continua evoluzione e cambiare proficuamente carriera professionale”;
 - Per la collettività:”Modernizzare i mercati del lavoro per aumentare i livelli di occupazione, ridurre la disoccupazione, accrescere la produttività del lavoro e garantire la sostenibilità dei nostri modelli sociali”.
2. “Piattaforma europea contro la povertà” che consiste nel:
 - Garantire coesione economica, sociale e territoriale;
 - Garantire il rispetto dei diritti fondamentali di poveri ed emarginati, aiutandoli a vivere in modo dignitoso e a partecipare attivamente alla società;
 - Prevedere un sostegno per aiutare le persone ad integrarsi nelle comunità in cui vivono, ottenere una formazione, trovare un lavoro e avere accesso alle prestazioni sociali.

Il nuovo quadro normativo

La nuova struttura legislativa della politica di coesione adottata dalla Commissione Europea comprende i nuovi Regolamenti sui Fondi Strutturali per il periodo 2014-2020.

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 347 del 20 Dicembre 2013 sono stati pubblicati i Regolamenti sui Fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE) per il nuovo periodo di Programmazione 2014-2020.

Il prossimo ciclo di programmazione è, di fatto, governato dalle *seguenti nuove norme*:

Regolamento recante disposizioni comuni

[REGOLAMENTO \(UE\) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 Dicembre 2013](#)

...recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio.

[Regolamento FESR](#)

Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 Dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006.

[Regolamento FSE](#)

Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 Dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.

[Regolamento Fondo di coesione](#)

Regolamento (UE) n. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 Dicembre 2013, relativo al Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio.

[Regolamento FEASR](#)

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 Dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Il Regolamento Generale prevede l'adozione, da parte della Commissione, del Quadro Strategico Comune/Common Strategic Framework, per tracciare le linee guida per la definizione delle priorità di investimento degli Stati membri e delle Regioni.

Il Quadro traduce gli obiettivi generali e specifici della Strategia Ue in azioni chiave per il FESR, il FC, il FSE, il FEASR e il FEAMP allo scopo di perseguire obiettivi comuni.

Il QSC rafforza la coerenza tra gli obiettivi politici di Europa 2020 e le politiche nazionali, nonché l'integrazione e una migliore combinazione dei vari Fondi per massimizzare l'impatto degli investimenti dell'Unione europea.

Le autorità nazionali e regionali utilizzano questo quadro come base per la redazione dei loro Contratti di partnership con la Commissione, impegnandosi a soddisfare gli obiettivi europei di crescita e occupazione per il 2020.

Il 14 Marzo 2012 è stato presentato il documento di lavoro dei servizi della Commissione, denominato "Elementi per l'adozione di un QSC 2014-2020" valido per tutti e 5 i fondi regolamentati dalle proposte legislative di Ottobre 2011.

Il Documento determina e descrive gli elementi del QSC per l'attuazione della nuova politica di coesione.

Ha, inoltre, *due allegati*:

-L'allegato I stabilisce, per ciascuno degli obiettivi tematici, i principali scopi da perseguire, le azioni fondamentali per ciascun Fondo del QSC e i principi generali di attuazione per garantire un utilizzo effettivo ed efficace dei Fondi;

-L'allegato II precisa più in dettaglio i settori che dovrebbero essere oggetto di attività di cooperazione territoriale.

Le autorità nazionali e regionali, sulla base di quanto definito dal quadro, hanno proceduto alla redazione di [Accordi di Partenariato](#) che sono dei documenti stipulati su base nazionale, concertati con le Regioni e gli enti territoriali, frutto di un'attività negoziale con la Commissione europea attraverso la quale ciascuno Stato membro si impegna a contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei posti per il 2020 e a dar conto dei progressi conseguiti mediante le relazioni annuali.

Gli Stati membri e le Regioni devono soddisfare alcune Condizionalità prima (condizionalità ex ante) e durante (condizionalità ex post) l'erogazione dei Fondi, al fine di creare il contesto socioeconomico adatto all'attuazione delle politiche favorire l'ottenimento degli impatti sperati.

Tali condizionalità sono legate agli Undici Obiettivi Tematici, declinati nei Programmi Operativi in priorità d'investimento, che rappresentano l'impianto strategico degli strumenti attuativi regionali.

Una nuova architettura

Per il periodo 2014-2020 si prevede una Struttura Semplificata, in quanto la nuova politica di coesione si sostanzia soltanto in due obiettivi.

Gli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale ed occupazione" della programmazione 2007-2013 sono sostituiti dall'obiettivo [Investimenti in Favore della Crescita e dell'Occupazione](#) (IFCO), un obiettivo 'generale' che trova applicazione su tutto il territorio dell'Unione, con un'articolazione delle risorse differenziata in relazione a tre differenti *categorie di Regioni*:

*"Regioni meno sviluppate" (quelle che hanno un PIL pro capite inferiore al 75% della media comunitaria);

*"Regioni in transizione" (con un PIL pro capite compreso tra il 75% ed il 90% della media comunitaria);

*"Regioni più sviluppate" (con un PIL pro capite superiore al 90% della media comunitaria).

Resta confermato l'obiettivo [Cooperazione Territoriale Europea \(CTE\)](#), ivi incluse le sue modalità attuative e viene rafforzato il ruolo dei [GECT](#).

[I documenti regionali collegati per la Regione Calabria:](#)

[Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Por Calabria FESR e FSE](#)

[La Strategia di Specializzazione Intelligente della Calabria](#)

[PSR Calabria 2014-2020](#)